



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 14 marzo 2021

Segreteria: 366 5080050 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Romeo Maggioni: 02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 4981939 - Suore: 02 9602564

la nostra settimana

14 domenica - del Cieco nato

ore 16 - a Radiorizzanti: **TEMPO PER LA FAMIGLIA**. Vicinanza e distanziamento nelle relazioni

16 martedì

ore 21 - on line Consiglio degli Affari Economici

19 venerdì - San Giuseppe

ore 20,30 - a Radiorizzanti: Incontro con don Steven Azabo parroco in Iraq: **TESTIMONI FINO AL MARTIRIO**

21 domenica - festa del VOTO

S. Messa alle ore 16.00 in Santuario

Presiede il Vescovo mons. Franco Agnesi.

* Oggi **non c'è** il previsto incontro di seconda elementare a causa della situazione di pandemia. I catechismi di seconda e terza elementare sono rimandati a nuova data.

* Ecco l'**IBAN della parrocchia per offerte**:
PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO
IBAN: IT 791053875052000042499005



"IO SONO LA LUCE DEL MONDO". Un cieco dalla nascita è guarito da Gesù, che rivela così la sua missione di "luce del mondo". È guarito lavandosi alla piscina di Siloe, aprendosi all'"Inviato", cioè al Messia che salva. È il segno di quella "illuminazione" che oggi il credente riceve lavandosi nella piscina del suo Battesimo. "Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano, prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che nel fonte battesimale gli viene donata" (prefazio). Siamo ciechi dalla nascita, non vediamo le cose con l'occhio di Dio, in verità. Il battesimo è una nuova nascita, guarisce in profondità la natura ferita e ci rende partecipi della vita divina.

la Parola di Dio

14 domenica

Liturgia delle Ore, IV settimana

DOMENICA DEL CIECO - IV di Quaresima

Es 33,7-11a; Sal 35; 1Ts 4,1b-12; Gv 9,1-38b

Signore, nella tua luce vediamo la luce

15 lunedì

Gen 24,58-67; Sal 118,89-96; Pr 16,1-6; Mt 7,1-5

La tua parola, Signore, è stabile per sempre

16 martedì

Gen 27,1-29; Sal 118, 97-104; Pr 23,15-24; Mt 7,6-12

La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione

17 mercoledì

Gen 28,10-22; Sal 118; Pr 24,11-12; Mt 7,13-20

A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli

18 giovedì

Gen 29,31-30,22-23; Sal 118; Pr 25,21-22; Mt 7,21-29

Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia

19 venerdì

S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA

Sir 44,23g- 45,2a.3d-Sd; Sal 15;

Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39 - 12,2b; Mt 2,19-23

Tu sei fedele, Signore, alle tue promesse

20 sabato

Ez 11,14-20; Saj 88; 1Ts 5,12-23; Mt 19,13-15

Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo

21 domenica

DOMENICA DI LAZZARO - V di Quaresima

Dt 6,4a20-25; Sal 104; Ef 5,15-20; Gv 11,1-53

Il Signore fece uscire il suo popolo fra canti di gioia

19 marzo San Giuseppe Un anno speciale a lui dedicato

Papa Francesco ha voluto invitare tutta la Chiesa in questo anno di pandemia a rivolgersi con speciale devozione a San Giuseppe, con un documento ricco di dottrina dal titolo "Patris corde", "con cuore di padre Giuseppe ha amato Gesù".

Padre amato da tutto il popolo cristiano perché, nel silenzio della vita quotidiana, ha posto tutta la sua esistenza a servizio della santa famiglia di Nazaret, e quindi oggi della Chiesa di Gesù. Come succede oggi, in questa pandemia, in cui molti uomini e donne si dedicano nel silenzio a una generosa premura verso tanti bisognosi di cure.

Padre nella tenerezza. Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: "Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono" (Sal 103,13). Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Anche in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca.

Padre nell'obbedienza. In ogni circostanza della vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'annunciazione e Gesù al Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù a essere sottomesso ai genitori e a fare sempre la volontà di Dio.

Padre nell'accoglienza. Anche di fronte agli imprevisti della vita Giuseppe ha saputo con responsabilità accettare il disegno di Dio, sicuro che "tutto concorre al bene per coloro che amano Dio" (Rm 8,28). E vi ha corrisposto con **coraggio creativo**.

Padre lavoratore. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per mantenere la sua famiglia. E ha insegnato il lavoro anche a Gesù che rimase in casa fino a trent'anni seguendo il padre al lavoro (forse artigiano pendolare verso la costruenda capitale della Galilea, Sefforis).

Padre nell'ombra. Giuseppe nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da lui per seguire i suoi passi. Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.



Preghiera a San Giuseppe

recitata ogni mattina da papa Francesco

Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.

Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione.

Mio amato Padre, tutta la mia fiducia

è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano

e, poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria,

mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere.

Amen.

Un libro prezioso che è piaciuto a tantissimi: **jan dobraczynski, L'OMBRA DEL PADRE, Morcelliana**

